

INVITO ALLA PAROLA

Innanzitutto vi ringrazio con il cuore, perché condivido con voi la Parola del Padre e il Pane della vita, l'Eucaristia. Questo fatto è la bellezza vera di ogni stagione.

Sappiamo che la Parola di Dio è fondamento di ogni realtà umana, ecco perché siamo invitati ad accostarla, assimilarla e ad amarla, come pellegrini desiderosi di essere dissetati. La Bibbia è una raccolta di libri, è una nostra raccolta e ricerca in ogni istante della vita, sempre diventa lume dell'intelletto e amore da scoprire nella concretezza dell'esistenza.

In questa Parola raccolta troviamo la comunicazione vera che fa diventare "bella" la nostra vita, dove ci possiamo riconoscere, dove possiamo diventare autentici e nel suo contesto realizzarci. Nella Parola l'uomo realizza il "sogno" che ha in sé e fa delle scelte con Dio. L'uomo è aiutato a crescere nella libertà, intesa come responsabilità di amore.

Scrisse Pascal: "Non solamente non conosciamo Dio se non attraverso Gesù Cristo. Fuori di Gesù Cristo noi non sappiamo cos'è la nostra vita né la nostra morte, né Dio né noi stessi. Così senza la Scrittura, che non ha che Gesù Cristo come oggetto, noi

non conosciamo niente e non vediamo che oscurità nella natura di Dio e nella nostra propria (B. Pascal, Pensées, 548).

La Parola di Dio ci apre la porta di un nuovo stile e di una nuova mentalità, tanto da imparare se stessi, sorprendere se stessi e proprio così a trovare se stessi. Non possiamo più abitare nelle nostre idee ben confezionate anche da alcuni sapienti del nostro mondo, ma risvegliarci da veri lettori desiderosi di novità e di annuncio.

La Parola dei Vangeli necessariamente deve abitare la nostra mente e il cuore, chiama sempre ad un dono di nome Gesù e si esplicita nell'umile fiducia e nel servizio all'uomo. La persona che ha prestato l'orecchio alla Parola è l'ascoltatore della bellezza più grande, è la creatura che ha dato colore ai giorni della vita e li sfuma con il pennello della grazia.

Le Parole di Gesù hanno il profumo e la semplice fragranza di un pane appena sfornato e depositato sulla tavola della fraternità che attende di essere nutrita dall'elemento essenziale. Cristo, via di Dio, è parola e cibo. All'uomo viene una forte indicazione: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Dt 8,3).

La Parola ci crea, offre l'identità, dona il vero della vita, la comprensione dell'esistenza e il modo di procedere in tutto l'essere dell'uomo. E' giusto dire che la Parola non è una semplice comunicazione, una offerta di avvenimenti trasmessi,

ma è Gesù che parla e chi ascolta ritrova la sua identità, diventando immagine, somiglianza del Padre. L'uomo animato dalla Parola diventa la parola che gli è stata donata e l'amore ne è la conseguenza, vita e gioia compiono il cammino sponsale.

Vorrei sottolineare che la bellezza della Parola fa diventare belli, lascia sempre un segno indelebile e stupendo nel lettore. Colui che ascolta, in qualche modo, diventa bello, esprime la fiducia nel suo parlare, nel suo guardare, nel suo accogliere.

Silvano Fausti dice: " Dalla faccia che uno ha, si capisce cosa legge e ascolta. A una certa età uno ha la faccia che si merita. E' responsabile del volto che si porta in giro, è secondo il modello che si è scelto".

Dopo molte parole ascoltiamo, viviamo, amiamo, la Parola e non perdiamo nessuna occasione per accostarla. Tra le varie proposte della nostra realtà parrocchiale, possiamo fare l'esperienza nei gruppi di Ascolto della Parola con la lettura del Vangelo secondo Luca. Questa esperienza, che dura da diversi anni, è stata ed è una conferma del benessere che la Parola opera in noi, illuminando il cammino personale e quello della comunità.

Con affetto fraterno Celeste